



# la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano  
www.lacordataonline.it

## Dopo la pausa estiva riprendiamo il cammino pastorale: "Insieme sulla via"

Il Vescovo ci invita, unitamente a tutte le Parrocchie della Diocesi, a riprendere il cammino pastorale del Sinodo Diocesano "Insieme sulla via" per l'ultima e decisiva tappa che vedrà il compimento del Sinodo nella festa di San Bassiano, il 19 Gennaio 2022.

**"Insieme":** nella comunione e nella fraternità, nella nostra Comunità e con le altre Comunità della Diocesi, con la guida pastorale del Vescovo e con tutta la Chiesa, con le indicazioni autorevoli e preziose del magistero del Santo Padre Francesco.

**"sulla via":** come discepoli del Signore Gesù, che desiderano riscoprire la novità e la gioia del Vangelo e come membri della Chiesa che viene chiamata ad un rinnovamento profondo per essere sempre più secondo il Cuore di Cristo.

Tutto questo chiede un'opera di confronto e di ascolto vicendevole, per discernere quali scelte ed orientamenti ci vengono chiesti, nel contesto sociale del momento storico che stiamo vivendo che è in continua evoluzione. Scelte ed orientamenti per un cammino pastorale che sia davvero "la via" che il Signore Gesù mediante lo Spirito Santo ci indica per essere Chiesa secondo il suo Cuore.

Il primo momento di quest'opera di discernimento è stata la Visita Pastorale che ha consentito al Vescovo e alle varie Comunità della Diocesi di fare il punto sul cammino pastorale compiuto, mettendo in evidenza le positività ed anche le criticità e la fatica e la necessità di un orientamento che consentisse di camminare "insieme", "sulla via". Proprio per questo il Vescovo ha indetto il Sinodo.

Dopo un'intensa e laboriosa fase di preparazione, che ha coinvolto tutti gli organismi di comunione e partecipazione ecclesiali, sono stati designati i "rappresentanti sinodali". Essi, sulla base di uno "strumento di lavoro", elaborato sulla base delle indicazioni che sono emerse nel discernimento pre-sinodale che è stato fatto, si riuniranno in diverse sessioni, secondo il calendario che viene riportato alla pagina seguente, ed elaboreranno in modo definitivo nel "Libro del Sinodo" le indicazioni concrete per il cammino pastorale della Chiesa Diocesana.

Saranno indicazioni preziose che delineeranno il volto della Chiesa secondo il Cuore di Gesù e che saranno le linee guida per il cammino pastorale dei prossimi anni.

**Continua a pagina 2**



**Sopra:** Il "Logo" del Sinodo

**In primo piano l'immagine di San Bassiano** con atteggiamento dinamico e accogliente, attorniato dalle persone e dalle case in armonico incontro e in cammino con loro nel tempo.

**Il tratto classico delle figure e delle forme ci riporta al patrimonio artistico e al gusto tradizionale della cultura locale**, significativamente richiamata dal profilo essenziale della Basilica dei XII Apostoli e della Cattedrale, quali segni unificanti della comunità cristiana nel territorio lodigiano.

Centrale, e volutamente sospesa fra cielo e terra, **la Croce gloriosa che orienta con sicurezza i nostri passi**. Una circonferenza aperta avvolge l'icona, dando rilievo alla terra, alle persone e alle cose chiamate ad aprirsi sempre al Vangelo, che è per tutti.

**"Insieme sulla Via"**, che è Gesù, tra memoria e futuro! **Si va componendo il mosaico del cammino verso il Sinodo XIV della Chiesa di Lodi**. A convocarci e a condurci fino alla fine, confidiamo che sia lo Spirito Santo. L'indicazione delle tappe con alcune espressioni di sintesi ne accompagnano la preparazione e la celebrazione e sono richiamate nel logo del Sinodo. Esso evidenzia la ricchezza delle esperienze, degli strumenti e del lavoro che confluisce nell'evento, interpellando nuovamente tutti alla preghiera e alla condivisione, al fianco di quanti vi rappresenteranno l'intera diocesi.

**Segue da pagina 1:**

Un volto di Chiesa i cui tratti essenziali sono quelli della Chiesa degli Atti degli Apostoli: docilità allo Spirito Santo nella assiduità nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, nella centralità della Eucaristia, nella attenzione privilegiata ai poveri, nella fraternità e nella missionarietà. Un volto nel solco tracciato dal Concilio Vaticano II e dal Magistero di Papa Francesco che nella Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium ha indicato: *“Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione.”*

Nel titolo: *“Terra, Persone, Cose: il Vangelo per tutti”* sono espressi gli ambiti del rinnovamento ecclesiale che il Sinodo ci indicherà.

Come Comunità Parrocchiale non saremo spettatori passivi del Sinodo. Accompagneremo il Sinodo con la preghiera. Parteciperemo attivamente con i Sacerdoti, il Consiglio Pastorale e tutti gli altri organismi di Comunione e i diversi gruppi parrocchiali. Sarà cura del Parroco, membro sinodale in quanto Vicario Foraneo e dei tre laici della Parrocchia eletti fra i Membri Sinodali (Ceri Chiara e Raffaele Gnocchi, Giuliana Lunghi), tenere informati sui lavori del Sinodo e sulle indicazioni che via via emergeranno, per fare in modo che alla *“sinodalità dall’alto”* corrisponda anche nella nostra Comunità parrocchiale una *“sinodalità dal basso”*.

**Don Ermanno**

## CALENDARIO DELLE SESSIONI SINODALI

### INCONTRO DI PREPARAZIONE DEI MEMBRI SINODALI E CONSEGNA DELL'INSTRUMENTUM LABORIS:

(IN CATTEDRALE A LODI)

Sabato 4 Settembre ore 15.00

### LE SESSIONI SINODALI (A LODI IN CATTEDRALE)

**PRIMA SESSIONE** - domenica 17 ottobre 2021, pomeriggio ore 15.30: solenne **Concelebrazione di apertura presieduta dal Vescovo**

**SECONDA SESSIONE** - sabato, 23 ottobre mattina e primo pomeriggio. Inizio ore 9.00

**TERZA SESSIONE** - 7 novembre 2021, domenica, pomeriggio. Inizio alle ore 15.00

**QUARTA SESSIONE** - domenica 21 novembre 2021, pomeriggio. Inizio alle ore 15.00

**QUINTA SESSIONE** - sabato 4 dicembre 2021, mattina e primo pomeriggio. Inizio alle ore 9.00

**SESTA SESSIONE** - sabato 18 dicembre 2021, pomeriggio. Inizio alle ore 15.00

**SETTIMA SESSIONE** - sabato 8 gennaio 2022, mattina ed eventualmente primo pomeriggio. Inizio alle ore 9.00

**ULTIMA SESSIONE** - martedì 18 gennaio 2022, ore 20,30, Veglia di San Bassiano, Celebrazione Eucaristica, firma dei decreti e dichiarazioni sinodali, Te Deum.

## CELEBRAZIONI PRINCIPALI DEL MESE DI SETTEMBRE 2021

### FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA Nella Chiesa di San Bartolomeo

**Da Lunedì 13 a venerdì 17 Settembre: Settenario di Preghiera**

Ore 17.30: **Santo Rosario** con la meditazione dei sette dolori di Maria.

Ore 18.00: **Santa Messa** - Canto dello **Stabat Mater**

**Giovedì 16 Settembre**

Ore 21: **Ricordo di don Nicola De Martino.**

**Sabato 18 Settembre**

Ore 21.00: **Elevazione spirituale** del coro Santa Cabrini, diretto dal Maestro Filippo Tuccimei, all'organo il Maestro Mauro Quartieri.

**Domenica 19 Settembre**

Ore 10.30: **Santa Messa** Presiede don Antonio Poggi, accompagna il Coro Santa Cabrini. Dopo la Messa Consegna della Targa della Riconoscenza di San Bartolomeo.

Ore 16:30: **Santo Rosario e Benedizione**, Presiede don Antonio Poggi (A causa delle norme sanitarie per l'epidemia Covid 19 e varianti, la processione serale è sospesa).

**Lunedì 20 Settembre**

Ore 21.00: **Santa Messa per i defunti** devoti della Madonna Addolorata. Presiede il Parroco don Ermanno.

### FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO Nella Chiesa di Santa Maria

**Sabato 2 Ottobre**

Ore 21.00: **Santo Rosario** con video di Don Carlo Cerri.

**Domenica 3 Ottobre**

Ore 09.30: **Santa Messa** (Presiede don Maurizio Anelli).

Ore 16.30: **Santo Rosario e Benedizione** (Presiede don Maurizio Anelli)

**N.B.** Quest'anno a causa delle norme sanitarie per l'epidemia Covid 19 e varianti, la processione serale è sospesa.

**Lunedì 4 Ottobre**

Ore 21.00: **Santa Messa per i defunti del quartiere Santa Maria.** (presiede il Parroco don Ermanno)

### INCONTRI INIZIO ANNO PASTORALE

**Consiglio Pastorale:** Martedì 14 Settembre ore 21.00 in Casa Parrocchiale.

**Consiglio Oratorio:** Martedì 7 Settembre ore 21.00 in Oratorio.

**Consiglio Affari Economici:** Martedì 21 Settembre ore 21.00 in Casa Parrocchiale.

**Catechisti:** Giovedì 9 Settembre ore 20.30 in Oratorio Santa Messa, a seguire incontro organizzativo per l'anno catechistico.

**Inizio Anno Catechistico:** Domenica 26 Settembre.

**Animatori Gruppi di Evangelizzazione:** Lunedì 27 Settembre ore 21.00 in Oratorio Santa Cabrini.

### SINODO DIOCESANO

Sabato 4 settembre 2021, ore 15.00 in Cattedrale a Lodi consegna dell' *“Instrumentum Laboris”* ai membri Sinodali.

Venerdì 10 Settembre ore 21.00 in Cattedrale a Lodi incontro presinodale con il Cardinal Matteo Zuppi (Arcivescovo di Bologna).

Venerdì 17 Settembre 2021 ore 21.00 in Cattedrale a Lodi incontro diocesano presinodale giovani.



# Alcune domande sul Sinodo Diocesano

## CHE COSA È UN SINODO DIOCESANO?

E' la riunione del Vescovo con i sacerdoti, i consacrati e i laici della Diocesi per prendere in esame la pastorale locale, nel suo insieme o in alcuni aspetti rilevanti, e stabilire orientamenti e norme comuni.

Il Sinodo è una esperienza di partecipazione la cui ripresa è stata sollecitata dal Concilio Vaticano II.

## QUANDO È STATO CONVOCATO IL SINODO DIOCESANO?

Sabato 18 gennaio 2019 ore 21.00 in Basilica Cattedrale è stato indetto ufficialmente il XIV Sinodo della Chiesa di Lodi durante la Concelebrazione eucaristica presieduta da S. Ecc.za Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi

Nell'omelia della Messa Crismale del giovedì santo 2019 il Vescovo di Lodi S. Ecc.za Rev.ma Mons. Maurizio Malvestiti ha chiamato la Chiesa di Lodi a condividere i frutti della visita pastorale, accompagnandone l'ultima tappa, e pensando ad un biennio diocesano, "pre" e poi "sinodale", per rimanere "Insieme sulla via".

Il 15 giugno 2019 è stato interpellato il Consiglio Presbiterale, riunito in sessione straordinaria col Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio dei Vicari e i Direttori di Curia, sull'ipotesi di convocare effettivamente il Sinodo Diocesano, ottenendo un riscontro positivo. Infatti dopo trentuno anni dalla celebrazione del XIII Sinodo diocesano, alla luce dell'invito di Papa Francesco a metterci in stato di missione, è parso doveroso indire un XIV Sinodo per un discernimento per scelte e decisioni capaci di interpretare il presente e renderlo fecondo.

## QUALI SONO STATI I PRIMI PASSI VERSO IL SINODO DIOCESANO?

E' stata costituita una Commissione preparatoria del Sinodo che ha redatto il Regolamento del Sinodo, gli strumenti per la preparazione spirituale e lo "Strumento per la consultazione" del popolo di Dio con alcune domande sui differenti ambiti.

Il tempo di preparazione del Sinodo è stato particolarmente prezioso per il suo buon esito.

Si è cercato di favorire, in un clima di preghiera e di ascolto dello Spirito, il senso della Chiesa, la presa di coscienza dei problemi e la raccolta di proposte, attraverso le consultazioni, prima con gli Orientamenti Pastorali, poi con le domande per le comunità cristiane, i gruppi, i singoli, le famiglie, le associazioni e i movimenti.

Quanto emerso, è stato raccolto dalla Commissione Preparatoria che ha poi redatto lo "Strumento di lavoro" che l'Assemblea Sinodale, rappresentativa dell'intero popolo di Dio, utilizzerà come per il discernimento nelle sessioni dell'Assemblea Sinodale.

## COME E' FORMATA L'ASSEMBLEA SINODALE?

L'Assemblea sinodale, presieduta dal Vescovo, è l'insieme delle persone che prendono in esame gli elementi emersi dalla consultazione; discutono e approfondiscono i vari problemi per arrivare a norme e orientamenti condivisi. Essa è composta da alcuni membri di diritto, altri eletti dai fedeli e dai presbiteri, altri liberamente nominati dal Vescovo, altri ancora invitati come osservatori. L'Assemblea si raduna secondo un calendario prestabilito. (vedi a pagina 2)

## COME SI SVOLGERÀ L'ASSEMBLEA SINODALE

L'Assemblea si ritroverà dapprima in Commissioni e quindi in Sessioni plenarie. Il cammino si concluderà con la promulgazione del "Libro del Sinodo" che conterrà l'esito del lavoro svolto, con alcune norme e le linee guida per la pastorale diocesana.

## QUALI ARGOMENTI PRINCIPALI DOVRANNO ESSERE AFFRONTATI NEL SINODO DIOCESANO?

Il patrimonio del Sinodo XIII è da vagliare e aggiornare; partendo dall'esperienza della Visita Pastorale. Sono tre le questioni di rilievo evidenziate dal Vescovo, da affrontare per essere Chiesa di Cristo che rinnova la sua pastorale "in chiave missionaria": la configurazione territoriale della Diocesi; la distribuzione del clero e il coinvolgimento dei laici; la gestione dei beni ecclesiastici per essere "Chiesa di Cristo". Il titolo scelto per il Sinodo è significativo: "Terra, Persone, Cose: il Vangelo per tutti".

## CRONOLOGIA DEI SINODI DIOCESANI

- 1574 – Primo Sinodo (Mons. Antonio Scarampo)
- 1577 – Decreti Generali (Mons. Geronimo Federici)
- 1591 – Secondo Sinodo (Mons. Ludovico Taverna)
- 1619 – Terzo Sinodo (Mons. Michelangelo Seghizzi)
- 1637 – Quarto Sinodo (Mons. Clemente Gera)
- 1657 – Quinto Sinodo (Mons. Pietro Vidoni)
- 1689 – Sesto Sinodo (Mons. Bartolomeo Menatti)
- 1755 – Settimo Sinodo (Mons. Giuseppe Gallarati)
- 1854 – Ottavo Sinodo (Mons. Gaetano Benaglio)
- 1896 – Nono Sinodo (Mons. Giovanni Battista Rota)
- 1931 – Decimo Sinodo (Mons. Pietro Calchi Novati)
- 1942 – Undicesimo Sinodo (Mons. Pietro Calchi Novati)
- 1951 – Dodicesimo Sinodo (Mons. Pietro Calchi Novati)
- 1988 – Tredicesimo Sinodo (Mons. Paolo Magnani)



### A lato:

**Madonna Odigitria**, cioè la Madonna "che addita la strada", la "conduttrice" che ci fa incontrare Gesù. "Basilica di Lodi Vecchio - Affresco dell'abside".

"Ad indicarci la Via è sempre la Vergine Santa (l'Odigitria).

La ammiriamo negli affreschi della

Basilica della Santissima Trinità e dei Dodici Apostoli a Lodi Vecchio,

pensando a Bassiano, l'instancabile camminatore divenuto pellegrino ed

intercessore al fianco della Madre di Dio."

+Maurizio Malvestiti  
Vescovo di Lodi



# Immagini ricordo del 15 Luglio Cabriniano 2021







## Appello perché venga restituito un prezioso disegno

Sabato 17 Luglio, in Basilica, si è staccato dal pannello della mostra sul 75° anniversario di canonizzazione di Santa Francesca Cabrini, il Disegno che si vede nella foto a lato.

E' stato appoggiato momentaneamente sulla balaustra in attesa di essere riattaccato, ma alla fine della S. Messa delle ore 18 il disegno non c'era più.

Sicuramente chi l'ha preso ha pensato che fosse un "santino" da poter portare a casa come ricordo, ma non era di proprietà della Parrocchia.

Ci è stato prestato da una signora che si è anche raccomandata di stare attenti, perché era un caro ricordo di suo marito scomparso.

Ci rivolgiamo a chi erroneamente l'avesse preso chiedendo di riportarlo. Potrà farlo in assoluta riservatezza lasciandolo in chiesa in qualsiasi ora, in modo da poter ridare alla gentile signora il caro ricordo di suo marito.

**Grazie**

## CHIESUOLO: SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA AL CIELO

Da tempo, nella nostra città, assistiamo ad una continua scomparsa di tradizioni locali. Tuttavia, ce n'è una che, anche quest'anno, pur con le limitazioni dovute al Covid, conferma la sua forte radicazione nel nostro contesto locale: la devozione alla Madonna del Chiesuolo. Devozione che non è limitata alle sole celebrazioni della Solennità dell'Assunzione al Cielo, ma che i santangiolini manifestano tutti i giorni dell'anno.

Sono ormai trent'anni che abito in prossimità del Chiesuolo e dalla mia abitazione assisto alle numerose visite che, quotidianamente, i devoti fanno alla piccola cappellina del Chiesuolo. Sono persone anziane, giovani, soli o in compagnia di parenti e/o amici, coppie di sposi e di fidanzati. Tutti che si fermano davanti alla cappellina per la richiesta di una grazia, per una preghiera alla Vergine Maria, magari accompagnata da una offerta, dall'accensione di un cero, o come assisto da tempo affiggendo (tutte le settimane) alla cancellata un piccolo bouquet di fiori (vedi foto a lato).

Purtroppo, però non si vedono ragazzi o adolescenti fermarsi in preghiera, ma solo utilizzare senza alcun rispetto del luogo, lo spazio antistante la cappellina come campo di calcetto, discoteca, un luogo di incontri amorosi, o per consumare bevande e snack bar, lasciando poi per terra i vari contenitori.

Grazie al cielo tra i devoti ci sono anche alcuni volontari che si fanno carico di tenere pulito ed in ordine l'area del Chiesuolo, così come ci sono volontari che, anche quest'anno, si sono impegnati nell'organizzazione delle celebrazioni di Ferragosto.

Celebrazioni che, come di consuetudine, si sono aperte con il triduo di preparazione: la celebrazione mattutina della S. Messa, celebrata dal nostro Parroco don Ermanno Livraghi e la recita serale del S. Rosario, meditato da don Maurizio Anelli. Nel giorno della solennità dell'Assunta la S. Messa solenne è stata celebrata da don Ermanno, con l'assistenza di don Maurizio, mentre il S. Rosario serale è stato meditato dal Parroco di S. Rocco, don Angelo Manfredi.

A conferma di una tradizione molto sentita dai santangiolini, la partecipazione al triduo e soprattutto alla S. Messa solenne del 15 agosto (vedi foto a lato), è stata numerosa, così come le visite alla cappellina durante le quattro giornate di celebrazioni e del giorno 16 durante il quale, causa un violento acquazzone, non è stato possibile celebrare la S. Messa serale a suffragio dei defunti devoti alla Madonna del Chiesuolo. S. Messa che è stata comunque celebrata in Basilica, durante la quale, don Maurizio, ha rinnovato la richiesta di suffragio per i devoti defunti tra i quali voglio ricordare: Giovanni, Eugenio, Pinuccia, Mariuccia, Luigina ed il caro don Bassiano che, dopo essersi per anni dedicati alla cura e alla animazione liturgica del Chiesuolo, hanno celebrato la festività dell'Assunta a fianco di

quella Madre Celeste che, durante la loro vita terrena, hanno servito con tanta umiltà, impegno e devozione.

**Tanino B.**



### Preghiera alla Madonna del Chiesuolo

O Maria, madre di Gesù e madre nostra, volgi il tuo sguardo di bontà a noi, a coloro che soffrono, che lottano contro le difficoltà.

Concedi ai tuoi devoti di restare sempre fedeli al tuo Figlio con una vita veramente cristiana.

La tua protezione ci ottenga speranza e pace.

# Don Nicola De Martino, il Prete dei Giovani, della Cabrini, dei Soldati e della Resistenza

*Da qualche anno, in occasione della celebrazione della Festa della Madonna Addolorata nella Chiesa di San Bartolomeo, ricordiamo un Sacerdote che ha svolto il suo ministero a Sant'Angelo verso il quale la nostra Comunità nutre una particolare stima e gratitudine per l'esempio di vita che ha offerto ed il bene che ha fatto. Quest'anno vogliamo ricordare don Nicola de Martino. Ci aiuta Antonio Saletta con un articolo pubblicato sull'Archivio Storico Lodigiano, di cui riportiamo alcuni passaggi:*

## Don Nicola, prete moderno

Don Nicola De Martino nacque a Sant'Angelo Lodigiano il 3 giugno 1892 da Giuseppe e Giulia Caselli; era il primogenito di sette fratelli. Il padre, di origini pugliesi, era commerciante di vini e gestiva l'Osteria della Torre in via Ponte Ferrante (ora via Cesare Battisti).

Giovanissimo, a ventidue anni fu ordinato sacerdote; dapprima fu coadiutore a San Fiorano, poi lo diventò a Bargano, nelle vicinanze di Vigarolo, dove il Seminario Vescovile durante la Grande Guerra fu costretto a trasferirsi a causa della trasformazione in ospedale della sede di Lodi. Don Nicola per due anni raggiunse a piedi Villa Redentore per insegnare italiano e latino ai pochi seminaristi rimasti.

Nel 1918 morì suo padre. L'anno seguente, a guerra conclusa, don Nicola fu nominato coadiutore a Sant'Angelo: qui rimase per 43 anni affiancando tre parroci, Mons. Domenico Mezzadri (nominato vescovo di Chioggia nel 1920), Mons. Enrico Rizzi e Mons. Antonio Gaboardi.

Il primo incarico di don Nicola fu quello di assistente dell'oratorio festivo maschile che nel 1879 era stato istituito dal parroco Mons. Bassiano Dedè negli spazi adiacenti alla chiesa rionale di San Bartolomeo.

Nel corso degli anni l'oratorio era diventato troppo piccolo per il gran numero dei ragazzi che lo frequentavano, e nel 1921 se ne costruì uno nuovo nei pressi delle scuole comunali che erano state edificate nel 1904. Don Nicola ne divenne il direttore, trasferendo la sua vitalità giovanile in opere di formazione cristiana a favore di una moltitudine di ragazzi e giovani. Organizzò campeggi alpini, tornei calcistici e gare atletiche, creò il doposcuola e la colonia elioterapica. Non solo: coinvolto dal nuovo metodo educativo proposto da Baden Powell, nel 1921 fondò un reparto dell'Associazione scoutistica cattolica italiana, diventandone direttore e cappellano ed esortando i giovani scout a proiettarsi "in campi aperti a imparare la vita!".

## Don Nicola e Santa Cabrini

Don Nicola, ormai nel pieno della sua maturità, lasciò l'oratorio e fu assegnato alla parrocchia diventando attivissimo protagonista della vita del paese. Nel 1928 iniziarono i lavori per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale per la quale, con la fiducia del parroco Mons. Enrico Rizzi, don Nicola svolse un ruolo di primo piano. Dotato di un innegabile gusto artistico, collaborò con il progettista e il



direttore dei lavori al completamento del grande monumento che fu ultimato dieci anni dopo, nel 1938.

Il 13 novembre dello stesso anno Papa Pio XI proclamava Beata Madre Francesca Saverio Cabrini. Tale avvenimento, accolto finalmente con grande entusiasmo e gioia dai santangiolini, segnò anche un cambiamento nella storia dell'edificazione della chiesa, che da quel momento diventò il suo primo santuario. Al progetto originario venne, infatti, aggiunta la cappella che avrebbe contenuto la reliquia della Santa; con la collaborazione del pittore bergamasco Pasquale Arzuffi furono ripensate tutte le raffigurazioni della chiesa le quali avrebbero dovuto far riferimento, in qualche modo, alla vita di Madre Cabrini e alla sua grande opera missionaria. Don Nicola con la sua genialità d'artista fu la mente di questa trasformazione. In particolare egli si adoperò per la migliore riuscita delle celebrazioni cabriniane che, nel novembre 1938, furono organizzate per

l'accoglienza della reliquia dell'ulna della beata Cabrini. L'anno successivo, nel maggio 1939, creò un Museo Cabriniano nelle sale superiori del castello Bolognini e nel 1947 fu il principale artefice delle memorabili celebrazioni ideate per festeggiare la canonizzazione di Madre Francesca Cabrini (la cerimonia presieduta da Papa Pio XII si tenne a Roma il 7 luglio 1946). Don Nicola fu il "deus ex machina" degli imponenti festeggiamenti che si svolsero in paese alla presenza del Cardinale Ildefonso Schuster, il quale sarebbe ritornato a Sant'Angelo nel 1950 per il centenario della nascita di Francesca Cabrini.

## Fondatore della pro-loco

Grazie all'instancabile attività di don Nicola, il paese si rinnovò: non ci fu contrada che non subisse trasformazioni, non ci fu opera che non parlasse di lui. Per rendere più bello Sant'Angelo lavorò a stretto gomito con la Commissione comunale d'ornato, offrendo il suo geniale contributo anche nei settori dell'edilizia e dell'urbanistica. Nel 1938 fondò la Pro Loco, una delle prime del Lodigiano, allo scopo di tenere alto il prestigio del paese tutelando e valorizzando le bellezze monumentali e storiche, promuovendo manifestazioni che mettessero in risalto l'operosità degli artigiani locali.

## L'attitudine artistica

Il gusto per le cose belle è stata una delle caratteristiche distintive di don Nicola. Ne è buona testimonianza la cura del Castello Bolognini che impegnò il sacerdote in più occasioni. Nel 1937 ricevette l'incarico dalla contessa Lydia Morando Bolognini (ultima erede degli Attendolo Bolognini) di raccogliere il materiale storico e di allestire a museo le sale del maniero. Il 22 giugno 1937, il Ministero dell'Educazione Nazionale, comunicò a don Nicola De Martino la sua nomina a ispettore onorario dei monumenti, degli scavi e oggetti di antichità e d'arte per i Comuni di Sant'Angelo Lodigiano e del circondario.

**Continua a pagina 7**



Don Nicola è stato anche artista e pittore; ecco, al proposito, ha detto l'architetto santangiolino Ferruccio Rozza in occasione di una mostra retrospettiva dedicata al sacerdote nel 1987: *"Il suo studio è stato un "cenacolo" di cultura artistica per diverse generazioni di giovani. Con quel suo tratto schietto ha insegnato il gusto delle cose belle a tanti giovani santangiolini che lo attorniavano e lo consideravano padre, amico, fratello. [...] Era una cosa bellissima veder dipingere quell'uomo! (Sì, "uomo" perché di lui, prima del sacerdote, si sentiva "l'uomo", il personaggio). Perennemente diviso, preso in mille occupazioni, spesso nervoso, agitato, si trasformava solo nel momento in cui si sedeva davanti al cavalletto per dipingere. La sua pittura, infatti, esprimeva questa pace, questa dolce serenità espressa con i colori, le sfumature, i lenti e teneri passaggi di toni che danno al quadro un senso di tenerissima dolcezza"*.

## La guerra e l'aiuto ai partigiani

Furono 2400 i santangiolini chiamati a partecipare alla seconda Guerra Mondiale; un centinaio non fece ritorno a casa.

Don Nicola si prodigò nell'assistenza ai soldati affidandoli alla protezione di Madre Cabrini e mantenendo con loro, ovunque fossero, una costante corrispondenza. Le quasi mille lettere ricevute in risposta, e che egli poneva accanto alla reliquia di Santa Cabrini nella cappella della chiesa parrocchiale, sono oggi conservate in parte all'Archivio parrocchiale e in parte al Centro di documentazione cabriniano situato nella casa natale della Santa.

In un registro che appartenne a don Nicola, conservato nell'Archivio parrocchiale, sono annotati 628 nomi di soldati santangiolini; in un altro ci sono i nomi di 236 militari prigionieri o inviati al lavoro in diverse parti del mondo.

Dopo l'8 settembre 1943 il castello Bolognini con i suoi sotterranei e i suoi nascondigli divenne un luogo sicuro anche per i partigiani che vi nascosero armi e s'incontrarono in riunioni notturne. Il coinvolgimento di don Nicola nel soccorso ai fuggiaschi, ai prigionieri alleati e ai renitenti alla leva in procinto di diventare partigiani erano troppo evidenti per sfuggire al controllo della Guardia nazionale repubblicana (Gnr) che si avvale anche di "delazioni" per identificare sia i partigiani sia coloro da cui ricevevano aiuto. Alle prime luci dell'alba del 22 dicembre 1944 la Guardia nazionale repubblicana e la Brigata Nera (fascista) arrestò ventisette persone fra cui don Nicola, accusato di essere *"il maggior indiziato fra i favoreggiatori delle bande partigiane"*. Il sacerdote fu condotto nel carcere di Lodi, dove rimase tre giorni; grazie all'intervento del vescovo Mons. Calchi Novati ottenne gli arresti domiciliari presso il cappellano del carcere, il santangiolino don Domenico Saletta.

La stessa sera dell'arresto gli uomini dell'ufficio politico della Gnr interrogarono don Nicola che nel verbale viene definito *"nullatenente, incensurato e di razza ariana"*. A una domanda degli inquisitori, il sacerdote così rispose *"Ammetto di aver inviato diversi pacchi a giovani che si trovavano arruolati tra le file dei partigiani, ma trattavasi di pacchi individuali che le famiglie dei medesimi mi facevano pervenire e che io, per il tramite di tale [...], commercianti di frutta, inviavo ai destinatari"*, e poneva l'accento: *"Vivo in*

*Sant'Angelo da oltre 26 anni e sono ritenuto elemento indispensabile, in quanto che moltissimi ricorrono a me per appoggi, consigli ed aiuti in genere. Inviando i pacchi ai partigiani ho creduto di fare un'opera di carità cristiana"*.

Significativa la frase contenuta nell'atto redatto dal Tribunale speciale: *"È doveroso far risultare che il predetto sacerdote gode la stima e la benevolenza di tutta la popolazione, che si può dire non muova dito senza che don Nicola non sappia"*.

Dopo giorni di timori e di paure tutto finì per il meglio e il 5 gennaio 1945 don Nicola tornò in libertà celebrando una Messa nella chiesa parrocchiale intonando il "Te Deum" di ringraziamento.

Il 26 aprile 1945 una colonna tedesca in ritirata proveniente da Pavia transitava sulla circonvallazione di Sant'Angelo: il comando tedesco esigeva che una macchina di partigiani, cui si unirà don Nicola, precedesse la colonna che improvvisamente fu presa di mira con colpi di fucile da alcune persone. L'improvviso attacco sferrato ai mezzi dei tedeschi provocò una reazione immediata: il paese venne mitragliato. Don Nicola intavolò una trattativa riuscendo ad ottenere una tregua e, offrendosi in ostaggio, accompagnò la colonna fino a Maiano, consentendo ai tedeschi di allontanarsi dalla zona.

Numerosi furono i riconoscimenti e le medaglie d'oro che egli ricevette dall'Amministrazione provinciale di Milano. L'Amministrazione comunale di Sant'Angelo Lodigiano il 23 settembre 1962 lo dichiarò, a furor di popolo, cittadino benemerito onorandolo con la medaglia d'oro e il titolo di "Defensor civitatis".

Don Nicola, ormai privo di forze e ammalato, trascorse gli ultimi anni della sua vita come ospite della clinica milanese "Columbus" di proprietà dell'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Qui morì il 3 dicembre 1962.

Cinque anni dopo, il 3 dicembre 1967, la Pro Loco di Sant'Angelo e la cittadinanza tutta vollero dimostrare al sacerdote affetto e riconoscenza per quella sua straordinaria vita spesa al servizio della comunità, inaugurando il monumento di bronzo che lo rappresenta, realizzato dall'artista Ettore Cedraschi, posto nella ex piazza dell'Ospedale che contestualmente fu intitolata al suo nome.

**Antonio Saletta**



**A lato:** Don Nicola De Martino, il 15 luglio 1945, attorniato dai santangiolini reduci della seconda guerra mondiale.

**Sopra a sinistra:** Don Nicola De Martino, il 23 settembre 1962, insignito del titolo di "difensor civitatis", gli è accanto Mons. Gerolamo Toscani suo esecutore testamentario.

**Sopra a destra:** Il monumento a don Nicola De Martino, opera dello scultore Ettore Cedraschi, inaugurato il 3 dicembre 1967, posto nella piazza a lui dedicata.





## Grazie ai militari e volontari in servizio al Cupolone

Nessun “*Chiuso per ferie*” al Centro Vaccinale allestito al Cupolone. Nella seconda metà di Luglio era prevista la chiusura, ma la necessità di potenziare al massimo la vaccinazione, ha fatto sì che il Ministero della Difesa chiedesse agli otto militari impegnati di continuare il loro prezioso servizio.

Da quando è stato aperto il Centro Vaccinale, il 22 Marzo scorso, sono sempre stati presenti. La maggioranza di loro non è ancora tornata a casa, per qualcuno solo qualche giorno.

Dobbiamo esprimere loro la più viva gratitudine della Comunità. Lo ha espresso il Vescovo incontrandoli il 15 Luglio e lo hanno espresso anche i Parroci delle Parrocchie di Sant’Angelo invocando la Benedizione del Signore sulla loro opera che ha assicurato più di 700 le vaccinazioni al giorno a pieno regime.

Dobbiamo ringraziare anche il personale dell’ATS e i Volontari della Croce Bianca e della Protezione Civile che hanno collaborato con il loro servizio al Centro Vaccinale.



## Celebrazione del Battesimo: Domenica 29 Agosto



Nella foto Aurora de Domenico e Matteo Bosatra che sono stati Battezzati Domenica 29 Agosto 2021 con i genitori, i padrini e le madrine.

### Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù Scuola dell’Infanzia “MADRE CABRINI”

Piazza Mons. De Martino 5  
26866 Sant’Angelo Lodigiano – Lo  
Tel. 0371.90227; Fax 0371.91227; Cell. 349.6516487  
e-mail: [ist.s.cuores.angelo@libero.it](mailto:ist.s.cuores.angelo@libero.it)  
PEC : [ist.s.cuores.angelo@pec.libero.it](mailto:ist.s.cuores.angelo@pec.libero.it)

### COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Si comunica che le attività didattiche riprenderanno secondo le seguenti indicazioni:

⇒ LUNEDÌ 6 SETTEMBRE:

Per i bambini che hanno GIÀ FREQUENTATO  
**Entrata** ore 8.40/9.00 - **Uscita** ore 11.45/12.00

⇒ MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE:

Per tutti i bambini NUOVI ISCRITTI  
**Entrata** ore 8.40/9.00 - **Uscita** ore 11.30



# 26 Settembre 2021: 107<sup>ma</sup> GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2021

## Il Messaggio del Papa: “Verso un *noi* sempre più grande”



Il futuro delle nostre società è “a colori”, «arricchito dalle diversità e dalle relazioni interculturali». Una sfida che è anche un invito alla Chiesa perché diventi sempre più cattolica, cioè universale. Sono due dei passaggi più significativi del Messaggio del Papa per la 107<sup>a</sup> Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che sarà celebrata il prossimo 26 settembre. Il tema scelto da Francesco è: “Verso un noi sempre più grande”, che richiama al bisogno di pensare e ragionare al plurale, nella consapevolezza che abbiamo tutti bisogno degli altri, che nessuno si salva da solo. Una lezione imparata una volta di più durante la pandemia, nei confronti della quale, ribadisce il Pontefice, «la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora maggiormente in un febbrile consumismo e in nuove forme di autoprotezione egoistica».

Il rischio infatti è quello di cedere ai «nazionalismi chiusi e aggressivi e all'individualismo radicale che «sgretolano o dividono il noi, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa». Una condizione in cui «il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli altri: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali».

Si tratta invece di sovvertire questa logica, di impegnarci «perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un noi, grande come l'intera umanità». E in primo piano in questo servizio ci deve essere la Chiesa chiamata a essere sempre più cattolica.

«Nell'incontro con la diversità degli stranieri, dei migranti, dei rifugiati, e nel dialogo interculturale che ne può scaturire – scrive il Papa – ci è data l'opportunità di crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente. In effetti, dovunque si trovi, ogni battezzato è a pieno diritto membro della comunità ecclesiale locale, membro dell'unica Chiesa, abitante nell'unica casa, componente dell'unica famiglia». Ma questa cultura dell'accoglienza e del rispetto vicendevole, non può limitarsi alla comunità dei credenti, va estesa all'umanità intera.

**L'appello, allora, è «a camminare insieme verso un noi sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso».** Un abbraccio che non può dimenticare la tutela della casa comune, impiegando bene i doni «che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la sua creazione». Uomini e donne, in ogni parte del mondo, conclude il Papa, siamo chiamati a sognare e a farlo insieme. «Come un'unica umanità, come

compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra casa comune, tutti sorelle e fratelli».

### PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO

Padre santo e amato,  
 il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato  
 che nei Cieli si sprigiona una gioia grande  
 quando qualcuno che era perduto viene ritrovato,  
 quando qualcuno che era escluso, rifiutato o scartato  
 viene riaccolto nel nostro *noi*,  
 che diventa così sempre più grande.  
 Ti preghiamo di concedere a tutti i discepoli di Gesù  
 e a tutte le persone di buona volontà  
 la grazia di compiere la tua volontà nel mondo.  
 Benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza  
 che ricolloca chiunque sia in esilio  
 nel *noi* della comunità e della Chiesa,  
 affinché la nostra terra possa diventare,  
 così come Tu l'hai creata, la Casa comune  
 di tutti i fratelli e le sorelle. Amen.



### La celebrazione della Giornata nella nostra Parrocchia

La celebrazione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato interpella in modo particolare la nostra Comunità. Lo chiede la nostra Patrona Santa Cabrini che è anche Patrona dei migranti, lo chiede anche l'alta percentuale degli immigrati a Sant'Angelo, oltre il 20%. Non possiamo essere indifferenti. Nel discernimento che il Consiglio Pastorale sarà chiamato a fare nel prossimo anno cercheremo di riflettere sull'ampia problematica che viene suscitata dagli immigrati nella nostra Parrocchia e come questa interpella la nostra Comunità.



# Casa di Riposo Santa Cabrini



## Alcuni numeri della Casa di Riposo

La disponibilità nella RSA della nostra Casa di Riposo è di 133 posti (123 accreditati e 10 solventi). Attualmente ci sono 130 ospiti poiché si devono lasciare 3 posti liberi in tre camere singole per eventuali casi in cui si deve operare un isolamento sanitario.

Inoltre nella Residenza per Sacerdoti ci sono 8 posti a disposizione tutti occupati.

Il Centro Diurno ha la disponibilità di 30 posti. Attualmente gli ospiti sono 21 per il rispetto delle norme sul distanziamento che si devono osservare.

I dipendenti sono complessivamente 124, di cui: 97 come personale sanitario (3 medici, 4 caposala, 18 infermiere, 3 fisioterapisti, 63 ASA/OSS, 6 educatori); 19 per i servizi generali (7 cucina, 7 pulizie, 2 addetti alla consegna dei panni e biancheria lavati (il servizio lavanderia è esternalizzato), 3 addetti alla manutenzione; 5 per l'ufficio amministrativo (Direttore Generale e 4 impiegati; 3 consulenti (1 dietista, 1 geriatra, 1 fisiatra).

Il servizio di assistenza religiosa è assicurato da una Suora che non risiede nella Casa di Riposo, ma nella Comunità di Villanterio e si sposta come pendolare a Sant'Angelo e un Sacerdote per i Sacramenti.

Numerosi volontari dell'Associazione Ali d'Aquila assicurano il trasporto degli utenti del Centro Diurno e collaborano con gli educatori per le visite ai parenti con conseguente aumento del numero di incontri con i parenti.

Le visite attualmente sono su prenotazione una volta la settimana, con due postazioni in presenza e la stanza degli abbracci, alla vetrata per i parenti non vaccinati.

Un interessante e prezioso servizio che la Casa di Riposo può offrire è la RSA Aperta, che permette di usufruire di prestazioni assistenziali sul territorio a cura del Servizio Sanitario Regionale.



Nella foto un cartellone dei bambini della Scuola dell'infanzia Madre Cabrini dedicato ai loro nonni della Casa di Riposo carico di affetto e di speranza.

### DESTINA IL TUO 5 X 1000 A FONDAZIONE MADRE CABRINI ONLUS

**COME SI FA? Compila così il primo riquadro nella sezione:  
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000 A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO**

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI  
NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE  
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO  
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA ..... (Cognome e Nome) .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 9 | 2 | 5 | 4 | 4 | 3 | 7 | 0 | 1 | 5 | 5

**Chi volesse contribuire con donazione  
può versare su IBAN:  
IT04Y030690960610000007526  
con causale "Per Casa di Riposo"**

## Offerte Luglio-Agosto

### CASA DI RIPOSO

Meriggi Maria in memoria di Rossi Giuseppina	125
Una Santa per amica Luglio Cabriniano	1050
R.L.	200

### OPERE PARROCCHIALI

Marinoni	500
Matrimonio Alberto e Jessica	200
Matrimonio Nicola e Chiara	100
Costantino e Marisa per il 60° anniversario di matrimonio	150
N.N.	10
N.N. per olio santissimo	40
N.N.	40
N.N.	50
Distribuzione Sacramenti	50

### LUGLIO CABRINIANO 1073

### CHIESUOLO

Offerte da celebrazioni	1792
L.MR.	100

### CARITAS PARROCCHIALE

famiglia C.P.	200
N.N.	55
N.N.	50
N.N.	25
N.N.	30
N.N.	50

### CHIESA DELLA RANERA

Offerte da celebrazioni	1803
-------------------------	------

### CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Offerte da celebrazioni	120
-------------------------	-----

## Un cesto di fiori spirituali

<b>CRIVELLARI NORMA</b> La famiglia	100
<b>FERRARI LUIGI</b> Le famiglie	500
<b>GALLOTTA LUIGIA</b> La figlia	100
<b>AMICI BATTISTA</b> La famiglia Le sorelle	100 200
<b>GARLASCHELLI ANGELO</b> La famiglia	200



# TRA PARENTESI

*Notizie idee  
e opinioni  
dall'Oratorio*

## Idee per ripartire!

*Wake me up when september ends* - Svegliami quando settembre è terminato – è il titolo di una nota canzone di qualche anno fa dei Green Day, che ricorda con un po' di nostalgia l'estate ormai conclusa e punta lo sguardo a ciò che sta per iniziare. Settembre è certamente il tempo della ripresa sotto tanti punti di vista: la scuola, le attività parrocchiali e oratoriane, la catechesi, lo sport... I mesi estivi sono stati per il nostro oratorio ricchi ed intensi ed hanno visto il coinvolgimento di tanti giovani e adolescenti che si sono posti al servizio dei più piccoli: penso, in particolare, alla lunga esperienza del grest e alla settimana di camposcuola nelle quali, dopo un anno complesso e faticoso, i bambini sono finalmente tornati a giocare e a divertirsi insieme. Ora spetta a noi custodire e prolungare la gioia che abbiamo sperimentato, per far sì che l'estate non rimanga una parentesi isolata nel contesto pastorale, ma sia punto di partenza per nuove esperienze. Con l'inizio dell'anno catechistico mi piacerebbe - con l'aiuto dei catechisti, dei genitori e degli animatori - concentrare l'attenzione sull'età della preadolescenza, ovvero sugli anni che seguono il sacramento della cresima: come è facile constatare in tutte le parrocchie, si tratta del periodo in cui la maggior parte dei

ragazzi saluta e se ne va o, il più delle volte, se ne va senza nemmeno salutare. A livello educativo questo fatto suona come una sonora sconfitta, ma può anche essere letto come una sfida da accogliere: “dateci delle buone ragioni per restare!”, sembrano dire con il loro atteggiamento questi ragazzi. Facciamo allora nostra tale provocazione, dimostrando loro che la via del Vangelo è attraente e capace ancora oggi di creare discepoli del Signore. Per fare ciò, è indispensabile rendere l'oratorio un luogo accogliente, nel quale i preadolescenti possano esprimere le loro qualità ed impiegare il proprio tempo a servizio degli altri. San Giovanni Bosco definiva il metodo educativo da lui ideato come un “sistema preventivo”: grazie alla gioia dell'incontro, all'affabilità delle relazioni ed alla creatività del gioco è, infatti, possibile evitare i tanti mostri generati dalla solitudine o dalla frequentazione di compagnie sbagliate. Per attuare ciò è indispensabile un'alleanza tra sacerdoti, educatori e famiglie che metta in evidenza i problemi a cui i ragazzi vanno incontro e cerchi di trovare un rimedio. È questa la sfida che ci attende e che desideriamo affrontare insieme!

*Don Nicola Fraschini*

## Un camposcuola in HD!

L'esperienza del camposcuola estivo 2021, è iniziata il 5 luglio alle ore 7:00, con destinazione Valle Aurina. Tutti eravamo agitati per la partenza, ma entusiasti per l'avventura che ci stava aspettando. Arrivati presso la struttura “Haus an Der Wiese”, abbiamo scaricato le valige e ci siamo poi sistemati nelle rispettive camere, per poi spostarsi nel giardino della casa, per conoscere il tema di questo campo scuola: HD, LA TUA VITA IN ALTA DEFINI-

ZIONE. Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo iniziato le attività che trattavano le diverse tipologie di film; successivamente abbiamo concluso la giornata con sport di squadra e S.Messa, dopo cena abbiamo svolto l'attività serale. La seconda giornata è stata una delle più pesanti: dopo una sostanziosa colazione abbiamo camminato fino alle cascate di Tures, per poi proseguire, dopo avere mangiato, per il castello di Tures. Oltre alle passeggiate in

mezzo ai boschi e le visite a paesaggi incantevoli, si sono aggiunti momenti di preghiera, serate animate sotto le stelle, momenti di svago e serate a tema, segnate in particolare, dalla tanto attesa serata Giallo. I ragazzi più grandi e gli animatori, hanno saputo integrarsi con i bambini più piccoli che si trovavano a vivere la loro prima esperienza, invogliandoli a partecipare a tutte le attività e integrandoli nella vita da camposcuola facendo vivere loro una fantastica esperienza. Il camposcuola è un'avventura pronta ad offrire nuove amicizie e momenti indimenticabili.

*Alice Cerri e Filippo Devecchi*





## Hurrà! Un Grest ricco di gioia

“Hurrà ma che felicità, canta insieme a noi hurrà!”

Ecco una frase simbolo del nostro centro estivo, che faceva parte della sigla e che i bambini tutti i giorni cantavano e ballavano a squarciagola. Un centro estivo lungo 7 settimane e guidato da circa 15 educatori professionali e dagli animatori del nostro oratorio, che hanno messo a disposizione tutto il loro tempo per i bambini.

Il tema del centro estivo di quest'anno si basava sul gioco, e la fiaba conduttrice era “Alice nel paese delle meraviglie”. Durante la giornata di centro estivo i bambini scoprivano dei nuovi personaggi

della fiaba, con le loro caratteristiche, ma scoprivano e sperimentavano nuovi giochi, con nuove regole e loro stessi si mettevano in campo per far vincere la loro squadra. Le nostre settimane sono state arricchite anche dalla piscina, giochi con l'acqua e attività di cucina. Sette settimane sono state davvero lunghe ma la gioia degli educatori e dei bambini ha riempito i cuori di ognuno.

Ma adesso voglio lasciare spazio anche ad alcuni animatori ed educatori per farvi raccontare la loro esperienza

**Silvia Bertoli - educatrice**

Anche quest'anno, ho avuto l'opportunità di partecipare come educatore all'esperienza del centro estivo. Tutti avevano bisogno di ritrovarci e divertirci insieme, è stato bello ritrovare i ragazzi e vederli ripopolare dopo tanto tempo gli spazi dell'oratorio.

Grazie al prezioso aiuto degli animatori, all'ottima collaborazione tra educatori e al supporto di Don Nicola, siamo a riportare vitalità e speranza al nostro Oratorio.

**Filippo - educatore**



L'esperienza del centro estivo è stata molto positiva. Durante questi mesi ho avuto l'opportunità di mettermi al servizio dei più piccoli, di stringere nuove amicizie e sentirmi ancora più parte della famiglia dell'oratorio.

**Chiara - animatrice**

Come ogni anno l'esperienza del centro estivo è una cosa meravigliosa. Giocare insieme ai bambini, mangiare insieme a loro, vedere i loro sorrisi durante la giornata è la cosa fondamentale per vivere un bel centro estivo e fortunatamente, per quanto mi riguarda, abbiamo trascorso intere giornate basandoci su questi punti molto importanti. Abbiamo provato tantissimi giochi, imparando tutte le loro regole e sperimentandoli. Secondo me questo centro estivo ha lasciato un segno indelebile sia sul cuore di tutti i bambini sia di tutti gli animatori

**Asia - animatrice**



Nuove amicizie, nuovi bambini, nuove esperienze. Il centro estivo è sempre una scoperta che ti arricchisce il cuore e ti regala enormi emozioni. Anche quest'anno credo che in ognuno di noi ha lasciato un bellissimo ricordo nonostante il caldo e la stanchezza di queste lunghe 7 settimane.

**Roberta - educatrice**



## Tra Shrek e Hunger Games, tornano i campi estivi del gruppo Scout

Finalmente dopo un anno di assenza torna, per il gruppo scout AGESCI Sant'Angelo Lodigiano 1, il momento dei campi estivi. Per lupetti (bambini dagli otto ai dodici anni) e per il reparto (ragazzi dai dodici ai sedici anni) l'appuntamento è fissato il giorno 1 agosto all'oratorio San Luigi. Sono tutti veramente carichi e pronti ad affrontare questa esperienza dopo essere stati fermi per così tanto tempo. Arrivati a Carpineti (RE), dopo la messa celebrata da Baloo (don Maurizio) non si perde un attimo: i lupetti sistemano i propri effetti personali nelle loro camere mentre il reparto inizia a montare il proprio campo.

I lupi vengono svegliati da Shrek sulle note famose di "All Star" degli Smash Mouth, pronti ad affrontare mirabolanti sfide per liberare la principessa Fiona dalle grinfie della draghessa. I lupetti sono così pronti a cacciare la loro pista, tra impegni personali e specialità. Ebbene sì, abbiamo scoperto in questa settimana vissuta insieme che anche i bambini possono nascondere delle abilità molto grandi: chi di cucina, chi di artista, chi di cantante, chi di massaiolo. Non sono mancati i momenti in mezzo alla natura con una escursione al castello di Carpineti, dove si è potuto ammirare il bellissimo panorama della valle del Secchia.

Il Reparto invece si trova a dover affrontare i settantaseiesimi Hunger Games. Sin dal principio, i ragazzi si sono sfidati per guadagnarsi il materiale necessario per poter costruire la tenda di squadriglia; purtroppo per gli sconfitti è stato il momento per sperimentare l'arte di arrangiarsi con quello che si ha disposizione, al fine di costruirsi un riparo sotto il quale trascorrere la prima notte di campo. Le prove non sono finite qui: missioni, gara di cucina, animazione e spirito di squadra sono state le chiavi per trascorrere

al meglio questa settimana insieme. Immane ovviamente i classici bivacchi serali intorno al fuoco e l'ultima notte sotto le stelle, una volta smontato il campo.

Ed anche questi campi estivi sono giunti al termine: bambini e ragazzi sono tornati a casa felici e stanchi con i propri genitori. Questa settimana è stata anche occasione per Rover e Scolte (ragazzi e ragazze dai sedici ai vent'anni) per vivere una esperienza di servizio affiancando i capi, chi in staff e chi in cambusa, nella pianificazione e nella gestione delle attività. Ora tocca loro a mettersi in gioco nell'organizzazione della Route. Per restare a tema con gli Hunger Games: "che la fortuna sia sempre a loro favore".

*Maria Scottini*



## Una zuppa per il guardacaccia

C'era una volta un'annata, molto, molto lontana, che non era stata affatto fortunata per i contadini e i fattori di Lungolago. Quelle brave persone, grandi lavoratrici, se l'erano vista brutta nella stagione del raccolto con una pioggia incessante, folate di vento che piegavano perfino le querce, chicchi di grandine grandi come nocciole, tali da devastare i loro campi così faticosamente coltivati. Perciò i granai rimasero parecchio vuoti in autunno, le mucche restarono a digiuno e si dovette nutrire i bambini solo con le poche scorte di polenta e castagne rimaste per tutto l'inverno, il più gelido che avessero mai vissuto, dove il sole sembrava non sorgere mai. Quindi, stanchi, affamati e magri per le difficoltà che avevano patito nei mesi precedenti, non appena udirono le rondini garrir in cielo e le cicogne tornare dal Lontano Sud, compresero che la primavera era alle porte e, questa volta, avrebbero fatto di tutto per impedire alla Natura di abbattersi di nuovo con tanta furia sulle loro terre. È risaputo che quando si è a stomaco vuoto si è più irascibili e sospettosi del normale e questa regola non tardò a dimostrarsi anche a Lungolago: per quanto volenterosa, era gente



facile al pettegolezzo e alla chiacchiera, talvolta anche alle malelingue. In quel momento niente come un'appetitosa malignità poteva distrarre le menti dei contadini di Lungolago, intenti alla semina o al ricamo. Quindi, quando il signor Ubaldo uscì dal bosco gridando alla stregoneria e al maleficio, si sollevò un vero vespaio: stando al racconto di Ubaldo, nel bosco c'era una strega, perfida e cattiva, che si poteva trasformare in qualunque belva volesse, anche in una pantera, e si dava il caso che quell'animale feroce lo avesse morso sul fondoschiama mentre era impegnato a cercare i tartufi. Da quel momento in paese non si parlò d'altro: le donne dicevano che era stata quella strega a gettare il malocchio sul loro raccolto e a provocare la carestia, gli uomini mormoravano che avesse occhi verdi che s'illuminavano nel buio e che, se incrociati, trasformavano qualunque cosa vivente in legno! Invece, intorno al camino, gli anziani parlavano di quella donna come di un'esperta di erbe velenose e in grado di parlare agli animali selvatici come fossero suoi servi. La presenza di questa strega spiegava le calamità che avevano distrutto il raccolto e portato al terribile inverno, almeno, questo era quello di cui erano convinti gli abitanti di Lungolago e che riferirono a guardacaccia Grannaso, così chiamato per il suo olfatto infallibile. L'omone, con lunga barba nera dai riflessi bluastri e sopracciglia tanto folte che a stento si scorgevano gli occhi, passò intere giornate ad ascoltare tutte le notizie e le esperienze dei contadini che si erano recati presso di lui per chiedere aiuto e, più ascoltava, più i racconti si facevano esagerati, fantastici, al punto che Grannaso prosciugò una damigiana di vino per reggere a tutte quelle storie raccapriccianti. I contadini lo pregavano di andare nel bosco e catturare quella fattucchiera prima che facesse di nuovo del male al villaggio. Grannaso aveva finito per crederci davvero a ciò che andavano dicendo ed era determinato a sconfiggere quella maga ad ogni costo!

**Continua a pagina 14**



**Continua da pagina 13**

Dopotutto, se così tante persone erano sicure che ci fosse una strega, una strega ci doveva pur essere! Dunque, un mattino, affilò la sua ascia e partì per la spedizione nel bosco. Attento ad ogni traccia e orma che trovasse lungo il cammino, Grannaso toccava, assaggiava, annusava per cogliere il più piccolo indizio di presenze malefiche...ma, per ben tre giorni di marcia, non ne trovò. Il guardacaccia cominciava a chiedersi che cosa stesse sbagliando e perché non si fosse ancora imbattuto in una belva feroce dagli occhi verdi. Che avesse saputo del suo arrivo e si fosse nascosta? Che lo stesse tenendo sotto controllo, senza che lui se ne accorgesse? Proprio mentre s'interrogava su questo, posò il piede su un mucchio di foglie secche e, all'improvviso, una trappola scattò: Grannaso si ritrovò a penzolare a qualche metro d'altezza dentro una rete robusta e ben intrecciata, urlando "Per tutti i diavoli, quella strega è proprio astuta!" e dimenandosi inutilmente come un salmone preso all'amo. Trascorse mezza giornata in quella ridicola situazione, finché, verso l'imbrunire, sfinito dal tanto agitarsi, vide una sagoma piccola e un po' gobba farsi avanti, con passo spedito "Oh, cospiterina, scusatemi signore, tempo proprio che la mia trappola per volpi se la sia presa con voi stavolta!" ridacchiò una voce un leggermente stridula ma amichevole. "Trappola per volpi?" domandò perplesso Grannaso, vedendo una vecchietta curva per l'età e con una crocchia di capelli bianchi in procinto di tirare una fune nascosta dietro un cespuglio per liberarlo. "Sì signore, ce ne sono a decine qui intorno e tentano tutte le volte di mangiare le mie galline. Sapete, sono sola e vivo di tutto quello che coltivo e cresco con le mie mani." Liberato che fu, Grannaso, ammaccato, con la voce rauca per il tanto urlare, seguì senza fiatare la vecchietta arzilla che insistette per farsi perdonare. Giunse in un bosco di larici altissimi e, in mezzo a questi, una casupola con orticello e fiori freschi su ogni davanzale, dal cui tetto s'innalzava un pennacchio di fumo, che faceva pensare a del buon cibo. "Su, signore, non fatevi desiderare! Ho proprio qualcosa che piacerà ad un guardacaccia come voi!" esclamò contenta la vecchia. Esitante, Grannaso ispirò una zaffata di pane sfornato e brodo bollente, poi si accorse che tutta la casa era piena di giocattoli fatti a meno, sculture intagliate nel legno, piccole e grandi, con forme d'animali o esseri umani, alcuni dipinti e altri no, ma che avrebbero deliziato qualunque bambino. Accortasi dell'espressione meravigliata del guardacaccia, la vecchia disse "Mi chiamo Serafina, nonna Serafina, per i miei nipoti. Ora sono tutti cresciuti, ma un tempo creavo per loro questi giocattoli. Ah, bei tempi!" sospirò Serafina, intanto che accarezzava un gattone nero, balzato sulla sedia. "Che cosa vi porta qui, guardacaccia?" domandò Serafina, mescolando il paiolo fumante. "Cerco...una strega. Ne avete mai vista una? Vi ha mai disturbato? Fatto dispetti?" chiese Grannaso e nel frattempo Serafina gli serviva una ciotola calda di zuppa. Serafina, all'udire quelle parole, si fermò, con il mestolo a mezz'aria, poi gli sorrise e lo guardò negli occhi: "Vi faccio una domanda a mia volta: voi credete in tutto quello che vi dicono?" Fu esattamente in quell'istante, quando Grannaso fissò gli occhi verde bottiglia di Serafina che ebbe un'illuminazione. La casa nel bosco, le mille sculture di legno, il paiolo, il gatto nero...gli occhi verdissimi! "Ah-

ah! Allora siete voi la strega che stavo cercando! Mi volevate fare un maleficio, non è così? In questa ciotola c'è forse una pozione velenosa?" la provocò Grannaso. Serafina però rimase impassibile e avvicinò la ciotola a Grannaso: "Decidete da solo: assaggiate questa zuppa". Tra il timoroso e il minaccioso, Grannaso volle rischiare la sorte e bevve tutto d'un fiato la zuppa. Quand'ebbe deglutito, sentì qualcosa pungergli in gola, ma il sapore che aveva in bocca era...superbo. E non era morto, né trasformato in una scultura di legno! Dopo qualche secondo in silenzio, Grannaso affermò "Voi non siete una strega, esatto?" e Serafina rispose tranquillamente "No, sono solo una vecchia sola e ancora in gamba. Non mi stupisco più che mi credano una strega: la maggior parte delle persone preferisce riempirsi la bocca di sciocchezze e fantasie anziché affrontare la realtà e conoscere le cose per come stanno. In cento anni di vita, ho imparato che gli uomini amano dare la colpa a qualcuno, perché assumersi le proprie responsabilità è difficile. Non siete d'accordo?". Allora Grannaso replicò "E' il momento che la gente di Lungolago la smetta di diffondere falsità e accetti che non c'è un colpevole per tutto quello che accade!". Il gatto nero di Serafina, quello che avrebbe dovuto essere una pantera, stando agli abitanti di Lungolago, fece le fusa a Grannaso, strofinandosi contro le sue gambe. "Avete un'idea, guardacaccia?", domandò Serafina. Grannaso annuì. L'indomani, il guardacaccia fece ritorno a Lungolago e si piazzò al centro del paese con un pentolone di zuppa ed un mestolo. Gli abitanti, incuriositi, lo circondarono per assistere a quella strana scena. Grannaso distribuì uguali porzioni di zuppa a tutti coloro che facevano la fila dinanzi a lui. Coloro che assaggiarono la zuppa ne tesserono le lodi, entusiasti del gusto straordinario e dichiarando di sentirsi persino più vigorosi e sani di prima. Al termine della degustazione, in un'aria festosa, il guardacaccia sollevò sulle sue spalle una donnina esile, che era appunto Serafina e, davanti allo sguardo sgomento dei contadini disse "Ecco, questa è la strega che voi mi avete comandato di cacciare dal bosco. Ma volete ancora chiamarla così? Una donna che cucina con così tanto amore una cosa così buona per fare del bene, potete chiamarla strega? E perché avrebbe dovuto causarvi dei danni in passato, lei che è sola e fragile? Il fatto di aver sofferto non vi autorizza a far soffrire gli altri. No, non la cacerò dal bosco, ma cacerò voi se non le porgerete immediatamente le vostre scuse. Poco ma sicuro!". Alquanto imbarazzati e dispiaciuti, i contadini si levarono i cappelli in segno di scuse. Serafina, che era una donna d'animo clemente, aveva fatto portare da Grannaso un carro ricolmo dei suoi giocattoli di legno, da donare a tutti i bambini di Lungolago. Inoltre, come simbolo della pace con Lungolago, Serafina diede ai capifamiglia semi molto antichi che aveva conservato durante la sua vita perché il terreno tornasse a essere produttivo come una volta. Nella sua sapienza da centenaria, Serafina aveva molto da dare alla comunità, che la invitò a restare, ma lei preferì tornarsene dal suo gatto e dalle sue galline nel bosco. Prima che varcasse la soglia della casupola, Grannaso, che l'aveva riaccompagnata, le chiese "Signora, che cosa contiene quella zuppa?". Lei si voltò e rispose "Una spezia ancor più vecchia di quanto lo sia io: la fiducia nell'intelligenza degli uomini...ah, e una punta di noce moscata."

*Alice Busnelli*

## Novità in casa Junior

Per la ripartenza delle attività sportive, due storiche società calcistiche barasine hanno optato per una sinergia onde favorire l'attività per tutti i giovani (ma non solo) amanti del football. Infatti, dopo il lungo stop dovuto alla pandemia, l'ASD San Rocco 80 e la Junior Calcio ASD 1925 (sodalizi della città di Sant'Angelo Lodigiano, rispettivamente espressione dell'Oratorio San Rocco e dell'Oratorio San Luigi), ripartiranno collaborando e lavorando unitamente per coprire sostanzialmente l'intera filiera calcistica. La Junior Calcio si occuperà del settore giovanile scolastico SGS (dai piccoli amici fino alla categoria Esordienti), mentre il San Rocco 80 allestirà le formazioni successive: dai Giovanissimi alla Prima squadra. Prima squadra, appunto: la formazione iscritta al campionato FIGC di Terza Categoria. La sinergia ha come obiettivo il tener vivi l'interesse e la passione degli amanti del calcio, dagli atleti più piccoli sino agli adulti messi a dura prova in questi difficili diciotto mesi di restrizioni.



*Nella foto da sinistra a destra Rustioni R. (Vice Pres. S. Rocco), Gazzola M. (Segret. S. Rocco), Basellini A. (Vice Pres. Junior C.), Caperdoni S. (Dirig. S. Rocco), Palladini R. (D.T. S. Rocco), Rombi S. (Pres. Junior C.).*

**Stefano Rombi**



# CALENDARIO RELIGIOSO

Celebrazioni in Basilica, a San Bartolomeo,  
all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio

## NUOVO ORARIO DELLE SANTE MESSE

Dal 1 Settembre l'orario delle Messe viene così modificato:

### Domenica e giorni festivi:

Ore 08.00 in Basilica  
Ore 10.00 in Basilica  
Ore 10.00 Cappella dell'Oratorio  
Ore 11.15 in Basilica  
Ore 18.00 in Basilica

### Giorni feriali da Lunedì a Venerdì

Ore 07.30 in Basilica  
Ore 10.00 in Basilica (tranne il Giovedì)  
Ore 18.00 in Basilica (venerdì a San Bartolomeo)  
Ore 20.30 Cappella dell'Oratorio (solo Giovedì)

### Sabato e giorni prefestivi

Ore 07.30 in Basilica  
Ore 16.30 Cappella dell'Ospedale  
Ore 18.00 in Basilica  
Ore 20.30 Chiesa della Ranera

## SETTEMBRE

famiglie Abbatinali e Bolzoni

### **Mercoledì 1:**

07.30: Boggini Giangiacomo, Peppino e genitori  
10.00: Negri Luigi e Granata Eurilla  
18.00: Curioni Piero, Emma e figli

### **Giovedì 2:**

07.30: Dina e Mariuccia  
18.00: sorelle Sommariva, Marta, Monica, Angela e Elisabetta  
20.30 (Oratorio): Furiosi Silvio, Cabrini Paola, figli Stefano e Mario, nipote Gigi

### **Venerdì 3: S. Gregorio Magno, Papa e dottore della Chiesa**

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo  
10.00:  
18.00 (Chesa San Bartolomeo):

### **Sabato 4:**

07.30: Lunghi Giuseppe e Ravarelli Rosa  
16.30 (Cappella Ospedale):  
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e genitori  
20.30 (Chiesa della Ranera): famiglie Migliavacca - Gatti, figlio Giuseppe e cognata Luisa

### **Domenica 5: XXIII del Tempo ordinario**

08.00: Livraghi Probo e Serena  
10.00: Senna Cesare, Mariuccia e genitori  
10.00 (Cappella Oratorio): Maioli Pasquale e genitori; Ladiè Giuseppe e genitori  
11.15: famiglia Brunetti Giuseppe e famiglia Rozza Costante

18.00: Selmi Danilo

### **Lunedì 6:**

07.30: Altrocchi Francesco e Rosa  
10.00:  
18.00: Toscani Don Gerolamo e fratello Luigi

### **Martedì 7:**

07.30: famiglie Rozza e Voiska  
10.00:  
18.00: Sommariva Giovanni, Bagnaschi Sandrina, figlio Antonio, nuore e nipote Marco

### **Mercoledì 8: Natività della B. V. Maria**

07.30: Dainese Tullio, Graziosa e figlio Aldo  
10.00: Saletta Antonia e Esterina  
18.00: Rozza Ernesto, Maria e Annita

### **Giovedì 9:**

07.30: Altrocchi Fedele, genitori e fratelli  
18.00: Rozza Domenico, Passoni Giovanna, figlio Pino e nonni  
20.30 (Cappella Oratorio): Rozza Franco e Trabucchi Franca

### **Venerdì 10:**

07.30: Marilia e Erminia  
10.00:  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Paratico Beatrice, Francesco e Luigi

### **Sabato 11:**

07.30: Cavallini Gino, genitori e suoceri  
16.30 (Cappella Ospedale): Ricci Luigia e Tozzi Giuseppe  
18.00: Cavallini Gian Battista, Intropidi Silvana, Fratti Maria e Attilio; Ravarelli Luciana  
20.30 (Chiesa della Ranera): Renato

### **Domenica 12: XXIV del Tempo Ordinario**

08.00: Franca  
10.00: Cordoni Angelo, Moretti Carla e figli  
10.00 (Cappella Oratorio): Sali Antonio e Paratico Carolina  
11.15: Giovanni Ferrari e Cattaneo Felicita  
18.00: Corbellini Maria Luisa

### **Lunedì 13: S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa**

07.30: Altrocchi Maria e genitori  
10.00:  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Cerri Gerolamo, Maioli Rina e genero Antonio

### **Martedì 14: Esaltazione della S. Croce**

07.30: Arati Luigi, Gerolamo, Piero, Anna e genitori  
10.00:  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Pernigoni Angelo, Botti Maria Annunciata e figlia Gabriella

### **Mercoledì 15: B.V. Maria Addolorata**

07.30: Bassi Salvatore, Rognoni Peppino, Altrocchi Luigi e Fusari Renato  
10.00: Granata Silvia e Leonilde  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Lana Antonino e Di Franco Rita

### **Giovedì 16: Santi Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri**

07.30: Don Mario Ciceri, Don Alessandro Mantovani e Mons. Antonio Gaboardi  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Diliè Angelo e genitori

### **Venerdì 17:**

07.30: Sali Conti Enrico  
10.00:  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Battaini Rosanna, Giancarlo e genitori

### **Sabato 18:**

07.30: Suor Saveria Altrocchi e genitori  
16.30 (Cappella Ospedale): Franco, Rosa e Giovanni  
18.00: Patuzzo Irma e genitori Angelo e Alice  
20.30 (Chiesa della Ranera): Deria, Lino e genitori

### **Domenica 19: XXV del Tempo Ordinario**

08.00: Cersosimo Francesco  
10.00: Sandro, Gina, Pina e genitori  
10.00 (Cappella Oratorio): Trabucchi Luigi  
10.30 (Chiesa San Bartolomeo):



**GRECCHI ORNELLA**  
25.09.2019

*A 2 anni dalla tua scomparsa ti ricordano sempre con grande amore e affetto i tuoi cari.*

Una Santa Messa sarà celebrata il 26 settembre alle ore 08.00 in Basilica



Moroni Gabriella, famiglie  
Milani e Moroni  
18.00: famiglie Trabucchi e  
Altrocchi

**Lunedì 20: Santi Andrea Kim,  
sac., Paolo Chong e c., martiri**

07.30: Targhetti Giovanni,  
fratello Serafino e papà  
Francesco  
10.00:  
18.00: Mainardi Pietro e Ceresa  
Lucia  
21.00: per i defunti devoti della  
Madonna Addolorata

**Martedì 21: S. Matteo apostolo  
ed evangelista**

07.30: Sali Maria Luisa, papà  
Battista e mamma Zina  
10.00:  
18.00: Frignani Marina e Tosini  
Marco

**Mercoledì 22:**

07.30: Bignami Giuseppe e  
Bracchi Angela  
10.00: Fausto e Daniele  
18.00: Targhetti Giovanni,  
Cambielli Francesca e genitori

**Giovedì 23: S. Pio da Pietralci-  
na, sacerdote**

07.30: Ferrandi Margherita  
18.00: Maria Savarè, genitori e  
fratello Angelo  
20.30 (*Cappella Oratorio*):  
Furiosi Stefano, moglie Franca,  
Gigi e nipote Francesca

**Venerdì 24:**

07.30: dott. De Donno Giuseppe  
e Muselli Mario  
10.00:  
18.00 (San Bartolomeo):  
Arrigoni Mino e Nerea

**Sabato 25:**

07.30: Conti Mattia  
16.30 (*Cappella Ospedale*):  
Frignani Marina  
18.00: Chini Maria e famigliari  
20.30 (*Chiesa della Ranera*):  
famiglie Parra, Sgualdi,  
Invernizzi e Sfolcini

**Domenica 26:**

08.00: Grecchi Ornella e genitori

10.00: Scolari Angelo e  
famigliari  
10.00 (*Cappella Oratorio*):  
Vitaloni Giovanni  
11.15: Passoni Gino e Brunetti  
Virginia  
18.00: Chini Achille, Bagnaschi  
Caterina e figlia Maria

**Lunedì 27: S. Vincenzo de'  
Paoli sacerdote**

07.30: Mons. Antonio Gaboardi  
10.00:  
18.00: Reccagni Giuseppe e  
Zacchetti Domenica

**Martedì 28:**

07.30: Moretti Alberto e nonni  
10.00:  
18.00: Aspirandi Basilia e Daccò  
Gaetano

**Mercoledì 29: Santi Arcangeli  
Michele, Gabriele e Raffaele**

07.30: famigliari di Devecchi  
Giovanni Battista e figli  
10.00: Cambielli Giovanna  
Cerioli  
18.00: Lombardi Franco,  
famiglia Zanetti e Toscani Enrico

**Giovedì 30: S. Girolamo e  
dottore della Chiesa**

07.30:  
18.00: Angelo e nonni; Manera  
Marisa e famigliari  
20.30 (*Cappella Oratorio*): Conti  
Costantino

**OTTOBRE**

**Venerdì 1: S. Teresa di Gesù  
Bambino, vergine e dottore  
della Chiesa**

07.30: famiglie Gruppi e  
Cattaneo  
10.00:  
18.00 (*San Bartolomeo*): Battaini  
Giuseppe, Maioli Romina,  
Rosanna e Giancarlo

**Sabato 2: Santi Angeli Custodi**

07.30:  
16.30 (*Cappella Ospedale*):  
18.00: Daccò Gianna e Cavallini  
Mario  
20.30 (*Chiesa della Ranera*):  
Irene e Nino

**Domenica 3: XXVII del Tempo  
Ordinario**

08.00: Maiocchi Nunzio, genitori  
e suoceri  
09.30 (*Chiesa di Santa Maria*):  
10.00: Ciampoli e de Masi  
10.00 (*Cappella Oratorio*):  
Carzaniga Luigi  
11.15: Rozza Franca, Domenico  
e genitori  
18.00: Pasetti Luigi, moglie  
Anna Vittoria, fratello Antonio e  
famiglie Gandini

**Lunedì 4: San Francesco d'As-  
sisi, patrono d'Italia**

07.30: Fusari Franco e Ferrari  
Maddalena  
10.00:  
18.00: Rusconi Francesco, Mina,  
Giovanni e Stefania  
21.00 (*Chiesa Santa Maria*): per  
tutti i defunti del quartiere di  
Santa Maria

**Martedì 5:**

07.30: Lucio e Antonio  
10.00:  
18.00: Irene, Iacono e famiglia  
Marconi

**Mercoledì 6:**

07.30: Colmi Maria e famigliari  
10.00: Varesi Elisabetta, Rozza  
Domenico e figlia Maria Luisa  
18.00: Bellani Giovanni, Carla,  
Rosa e Maddalena

**Giovedì 7: B.V. Maria del Ro-  
sario**

07.30: Mantovani Don  
Alessandro  
18.00: Vecchietti Costantina  
20.30 (*Cappella Oratorio*):  
defunti classe 1943

**Venerdì 8:**

07.30:  
10.00:  
18.00: Cerri Don Carlo

**Sabato 9:**

07.30:  
18.00: Rizzi Eugenio, Tonali  
Maria e figlia Daniela  
20.30 (*Chiesa della Ranera*):  
famiglie Amati e Stefanin

**ANAGRAFE  
PARROCCHIALE**

**SONO RINATI ALLA GRA-  
ZIA CON IL BATTESIMO**

**BOSATRA MATTEO  
di ALESSANDRO e  
SACCHETTA LAURA**

**DE DOMENICO AURORA  
di ALESSANDRO  
e ALBERICI CINZIA**

**DIO LI HA CHIAMATI A SE**

**TERNO AGNESE  
Ved. Gorra di anni 73**

**CRIVELLARI GALDINA  
Ved. Colombi di anni 90**

**BIANCHINI PAOLA  
di anni 98**

**RAVARELLI VIRGINIO  
di anni 77**

**DORNINI VIRGILIO  
di anni 53**

**FERRARI LUIGI  
di anni 86**

**GALLOTTA LUIGIA  
Ved. Passolunghi di anni 93**

**LOLLA MARIA  
Ved. Crespi di anni 93**

**VERDUCI PAOLA  
di anni 44**

**BECCARIA DOMENICA  
Ved. Ferrari di anni 87**

**CONTI COSTANTINO  
di anni 84**

**MOSCHETTA GIUSEPPE  
di anni 75**

**RIZZI CARLA  
di anni 94**

**GARLASCHELLI ANGELO  
di anni 88**

**AMICI BATTISTA GIOVANNI  
di anni 85**

**CRESPI GIOVANNI  
di anni 72**

Direttore Responsabile:  
DON ERMANNANO LIVRAGHI  
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963  
Stampa: Tipolitografia Basellini Giorgio  
Tel. 0371.210290

don Ermanno Livraghi : 0371.90205	Ufficio Parroc. Basilica 0371.90205	don Antonio Poggi: 0371.217075	don Nicola Frascini: cell. 338.2214097	Oratorio San Luigi: 0371.934171
“ Cell. 338.7313732	don Angelo Manfredi: 0371.91897	Ufficio Parroc. S.Rocco: 0371.90676	don Gianpiero Marchesini 0371.90508	don Maurizio Anelli 3395329617
Scuola Mat. M. Cabrini: 0371.90227	Scuola Mat. Vigorelli: 0371.90252	Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214	Casa di Riposo: 0371.90686	Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410
E-Mail: Don Ermanno Livraghi “donermannanolivraghi@fiscali.it” Ufficio Parrocchiale “santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it” Casa di Riposo “reception@fondazionemadrecabrini.org”				